

QUESTA SERA

Poesie d'amore e guerra lette da Anna Bonaiuto

UDINE - Anna Bonaiuto, una delle principali portavoce della poesia pinteriana in Italia sarà la protagonista d'eccezione stasera al teatro San Giorgio (inizio ore 21, l'ingresso a prenotazione obbligatoria, info 0432.506925, dalle 17.30 alle 19.30), di un intenso reading tratto dall'antologia lirica Poesie d'amore e di

guerra del Premio Nobel britannico scomparso solo un anno fa. Con lei, anche Roberto Canziani, critico teatrale, e Gianfranco Capitta giornalista che dal 1976 scrive di teatro, ma non solo, sul quotidiano Il Manifesto, su periodici nazionali e internazionali.

# Pinter in salsa pulp con il Calapranzi

*L'atto unico per la regia di Dall'Aglio pur barocco avvince per l'interpretazione di Fantini e Moretti*

Alessandro Montello

UDINE

«Non ci riesco a comunicare con lui. Avrei tante domande da fargli, ma poi non ci riesco». È la sintesi dell'incomunicabilità portata in scena da Il calapranzi, atto unico di Harold Pinter interpretato da Fabiano Fantini e Claudio Moretti per la regia di Gigi Dall'Aglio, nell'ambito di Living Things.

Una rassegna dedicata al teatro di Harold Pinter organizzata dal Css di Udine al teatro S. Giorgio, manifestazione che, con questo e molti altri spettacoli ed eventi, andrà in scena fino all'8 dicembre.

Il calapranzi, scritto nel 1957, è uno dei lavori più conosciuti di Pinter, antesignano di un teatro dell'angoscia metropolitana che avrà, negli anni seguenti, numerosi altri grandi interpreti.

La messa in scena di Del-

l'Aglio accoglie il pubblico con una scena degna del miglior Tarantino.

Due personaggi in canottiera e pantaloni da tuta da ginnastica, distesi su due fetide brandine, aspettano che il tempo passi nell'attesa di essere chiamati per qualcosa.

Fantini e Moretti nei pri-

mi minuti sembrano usciti da un glorioso film della mala milanese degli anni Settanta: baffi spioventi, testa rasata, indifferenza e scontro.

Poi le dinamiche si complicano: si delinano i ruoli, chi è vincente e chi sottomesso. Chi ha qualcosa da nascondere e chi inizia a vivere

un'angoscia sempre più concreta. Fantini è calato nella parte al punto da risultare minaccioso. Moretti in certi momenti è sublime, in altri non riesce a controllare l'inflessione dialettale e questo opacizza un po' la sua prova.

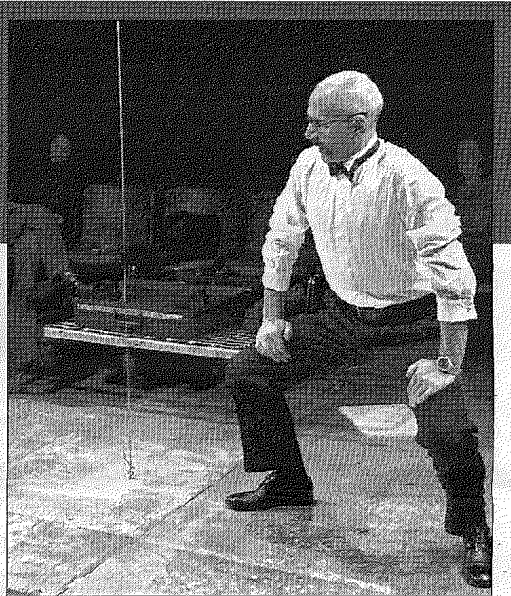
Il meccanismo del calapranzi è poi un po' troppo

barocco per risultare verosimile e la messa in scena soffre di un eccesso di riferimenti: tra Tarantino, Maurizio Merli e Monty Python.

Però la coppia di attori gioca come un asso nella manica l'affiatamento di una frequentazione quasi trentennale e la voglia di portare in scena questa pièce da almeno altrettanto tempo.

Così l'obiettivo è raggiunto: Pinter sta in piedi anche allestito in italiano nel "retrotrottega" di un teatro di provincia. Anzi: forse prende una dimensione che lo stesso autore non aveva previsto.

Lo spettacolo, prodotto interamente dal Css, sarà ancora di scena al Teatro San Giorgio di Udine tutte le sere - fatta eccezione per lunedì 23 novembre - da domani a giovedì 26 novembre, con orario di inizio alle ore 21.30.



ANCORA IN SCENA

## Udine metropolitana sul taxi londinese

UDINE - (AM) Udine come Londra? Basta prendere il black cab che parte ogni sera dal teatro San Giorgio e lasciarsi portare dalla poetica pinteriana di Victoria Station, breve atto unico di Harold Pinter, tradotto da Alessandra Serra e portato in scena per la regia di Giuseppe Bevilacqua, con Paolo Fagiolo come interprete.

Venti minuti scarsi di straniamento metropolitano, con una proiezione nel non-sense ironico e molto british di Pinter, ben guidato (è il caso di dirlo) da

Fagiolo. Un percorso nella città che diventa quasi un'entità anomala, sconosciuta, quanto le voci e i protagonisti di questo breve scritto pinteriano.

Fra gli atti unici presentati da Living Things c'è anche Fermata a richiesta, interpretato e diretto da Marcela Serli: pochi minuti per una sorta di scherzo teatrale che coinvolge e, a volte, sconvolge il pubblico mettendolo a contatto con un quotidiano d'emarginazione.

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata